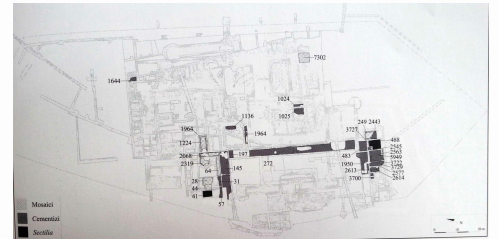
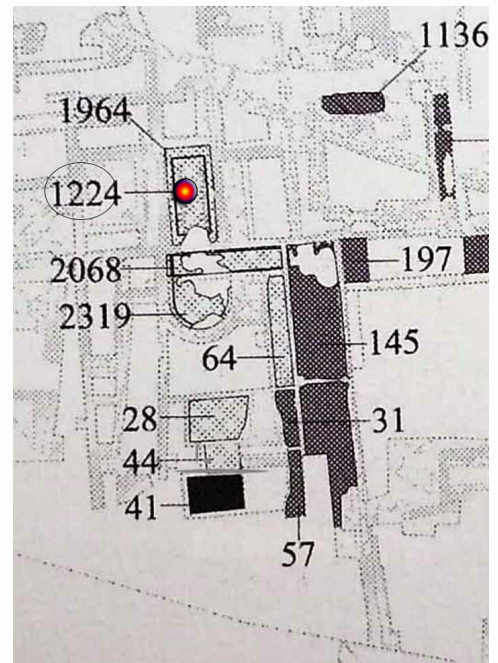


Scavi archeologici dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale hanno interessato negli anni 1996-2009 l'area presso la cd. Porta di Portonaccio delle mura etrusche di Veio. Le strutture portate alla luce testimoniano una articolata sequenza stratigrafica che attesta la frequentazione fin dall'epoca protostorica; dal II-I sec. a.C. sono databili strutture e pavimenti pertinenti con ogni probabilità ad un edificio pubblico con destinazione termale a scopo terapeutico e culturale (FUSCO, MARCHETTI 2011, p. 539), in uso fino al III sec. d.C. In seguito il sito viene sfruttato con destinazione sepolcrale; la spoliazione e il definitivo abbandono si possono datare nel VI-VII secolo. La pianta località è tratta da www.maps.google.it; quella edificio da FUSCO, MARCHETTI 2011 (in bibliografia), fig. 1.



ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

Vano realizzato in opera reticolata databile alla fine del I sec. a.C. Conserva resti del sistema decorativo originale pavimentale, una pavimentazione in tessellato monocromo nero (USR 1976 e 6060), e parietale, in intonaco affrescato di III stile. Circa a metà del I sec. d.C. si realizza in nuovo rivestimento pavimentale, in tessellato bicromo a decoro geometrico, che copre il precedente (USR 1224). Non sono disponibili ulteriori dati relativi all'ambiente.



ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

DATA: 1996-2009 – ENTE RESPONSABILE: Sapienza – Università degli Studi di Roma – Dip. Sc. Antichità

Pavimento (USR 1224) in tessellato bicromo a decoro geometrico; il bordo è costituito da una fascia di cinque file di tessere nere (DM 1y), il campo, bianco, è a ordito di filari paralleli (DM 105a). Il tessellato è raccordato alle pareti da una cornice fittile di cm 2 di spessore. Copre in parte una precedente pavimentazione in mosaico (USR 1976 e 6060). Manca nell’edito la documentazione grafica e/o fotografica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FUSCO, U./ MARCHETTI, C.M. 2011, *I pavimenti di età romana (Periodi III-V) dal complesso archeologico di Campetti a Veio*, in *Atti del XVI Colloquio dell’Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Tivoli (Roma), pp. 543-4.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Laurenzi, Elsa, Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, amniente con tessellato bicromo (II fase), in TESS – scheda 16889 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16889>), 2014
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16889>